

## Tour operator: «Necessarie più certezze sui voli estivi»

### Turismo

Dalla Bit gli operatori chiedono alle compagnie migliore programmazione

Enrico Netti

Voli, è allarme programmazione. È questo il nodo che preoccupa gli operatori del turismo organizzato in vista del ponte pasquale e dell'estate 2023. Le prenotazioni arrivano con un flusso sostenuto. Questo è il leitmotiv che accomuna gli addetti ai lavori presenti alla Bit, la Fiera internazionale del turismo che oggi termina a Milano. I viaggiatori ci sono, ma a mancare sono i passaggi aerei per raggiungere le mete delle vacanze, in particolare Sicilia e Sardegna mentre il prezzo del volo vede rincari del 15-20%.

Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato (Fto) di Confcommercio parla di emergenza voli che si va ad aggiungere al caos passaporti. «Lo scenario è positivo,

con ottime vendite a gennaio ma abbiamo bisogno di certezze per programmare. Dobbiamo sapere quali voli ci saranno tra 10 mesi o un anno – rimanca il presidente di Fto -. Le compagnie low cost non possono mettere le tratte con un mese di anticipo e poi toglierle del tutto improvvisamente appena scema il traffico o si esauriscono i contributi pubblici. Non sappiamo ancora, per esempio, chi volerà questa estate su Sicilia o Sardegna mentre a noi serve potere pianificare i viaggi».

«C'è molta meno offerta accompagnata da una maggiore incertezza anche a causa di aumenti dei prezzi che prescindono da inflazione e caro energia – aggiunge Pier Ezhaya, presidente Astoi Confindustria Viaggi -. Per esempio sono rincarati i diritti di sorvolo e i diritti aeroportuali». Poche le contromisure adottabili. Ci sono tour operator che acquistano in anticipo i posti dai vettori accollandosi il rischio dell'invenduto. Altri attendono di vendere il pacchetto vacanze per poi acquistare il passaggio su un volo di linea. «Gli operativi delle compagnie aeree, rispetto

al passato, sono instabili con il rischio che qualche vettore non sia in grado di operare tutti i voli – aggiunge Ezhaya -. Servirebbero più aerei ma i costruttori consegnano con il contagocce». Senza dimenticare il nodo dei tempi extra lunghi per il rilascio del passaporto. «È un grave, enorme problema con appuntamenti fissati a 8-9 mesi mentre vorremmo il rilascio del passaporto in 2 settimane», aggiunge Gattinoni. In settimana, come ha promesso Daniela Santanchè, ministro del Turismo, il problema passaporti dovrebbe venire risolto.

Da parte loro i tour operator affrontano la mancanza di voli di linea ricorrendo ai charter. «I voli di linea hanno rincari fino al 30% mentre con i charter riusciamo a calmierare i costi legati al petrolio e al dollaro» dice Stefano Pompili, Ceo Veratour, tour operator che quest'anno userà per il 90% voli charter di 3 vettori contro i 4 del 2018. «Dipende da quando e come si acquistano i voli di linea ma c'è troppa alea sui loro prezzi» conclude l'ad.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tour operator stanno affrontando la mancanza di voli di linea ricorrendo ai charter

